SABATO 6 SETTEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 N. 214

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornaliera (Ecc.) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Le decisioni dell'Organo dirigente del Partito

Massoneria - Rapporti coi Combattenti - Sindacalismo

Quale sarà il lavoro dei Quindici

ROMA, 5, notte (per telefono):

Sono continuati oggi i lavori del Direttorio Nazionale del Partito Fascista.

Nella mattinata il Direttorio si è occupato del compito da affidare alla Commissione dei Quindici nominata ieri col concorso del Presidente del Consiglio. Questa decisione è stata determinata dal fatto che molte delle personalità incluse nella Commissione stessa non risultano iscritte al Partito Fascista. Il Direttorio si è quindi occupato ampiamente delle linee da fissare come base per lo svolgimento del lavoro dei Quindici. Queste istruzioni saranno distribuite ai vari membri perchè ne tengano conto nell'esplicazione del mandato ad essi affidato. Era stato detto che la Commissione si sarebbe occupata delle modificazioni allo Statuto riflettenti la composizione della Camera e del Senato. Tali voci non risultano confermate ed anzi si assicura che le innovazioni statutarie riguardano:

a) il potere esecutivo nel senso di stabilire i rapporti tra individuo e Stato e di rendere costantemente stabile la salvaguardia e l'intangibilità statale effettuata per mezzo degli organi governativi allo scopo di impedire lo sfacelo di ogni autorità effettuatasi alla vigilia della Marcia su Roma;

b) le sette segrete in maniera da stroncare definitivamente e impedire il mantenimento di ogni rapporto tra quelle esistenti in Italia e quelle corrispondenti che operano all'estero;

c) le Banche, nel senso di evitare che, nell'esercizio del commercio finanziario, l'egoismo internazionale prevalga sulle necessità nazionali. In altri termini, sarà fatto in modo che le Banche esercitino una funzione esclusivamente nazionale;

d) la stampa, allo scopo di sostituire i vigenti provvedimenti provvisori con disposizioni statutarie tendenti ad infrenare gli eventuali arbitri ed a rendere effettivo il controllo delle competenti autorità sugli organi della pubblica opinione.

Nella riunione pomeridiana, il Direttorio è passato ad occuparsi degli altri punti dell'ordine del giorno riguardanti la Massoneria, i rapporti coi Combattenti e il Sindacalismo.

Per quanto si riferisce all' atteggiamento da mantenere nei riguardi della Massoneria, è stato deciso di mantenere nei riguardi di questa, l'ordine di assoluta intransigenza ed ostilità segnato dal Consiglio Nazionale. Non è improbabile che le sezioni del Partito Fascista, in seguito all'approvazione di questa linea di condotta aumentino la sorveglianza verso gli appartenenti ai locali centri massonici. E' probabile anche che in conformità dei primi deliberati del Gran Consiglio Fascista, relativi alla incompatibilità fra l'appartenenza al Partito Fascista e alla Massoneria, i maggiori esponenti del Partito siano invitati a rendere nota pubblicamente la propria immutabile fede fascista e l'avversione alle sette massoniche.

In merito ai rapporti tra Fascismo e Combattenti si era manifestata una corrente di assoluta intransigenza. Oltre a questa corrente si sono manifestate oggi due tendenze delle quali una stabiliva una chiara distinzione tra il caso Viola e il caso Ponzio di San Sebastiano e voleva che, mentre il primo fosse mantenuto tra le file del Fascismo, l'onorevole Ponzio di San Sebastiano fosse invitato a scegliere fra la « Lega Italica » e il Partito Fascista; l'altra era propensa a sospendere ogni decisione in attesa di un più chiaro orientamento degli organi direttivi dell' Associazione Combattenti. Tra le tendenze ha finito per avere la prevalenza la corrente media e, mentre non sarà presa alcuna misura nei riguardi dell'onor. Viola, è quasi certo che in un tempo non lontano l'on. Ponzio di San Sebastiano sarà invitato a scegliere tra il Fascismo e il movimento benelliano. Non è a questo proposito inopportuno ricordare che l'onorevole Mussolini, interpellato sui casi Viola e Ponzio di San Sebastiano, si è dichiarato contrario ad ogni espulsione. Inoltre i fascisti combattenti saranno tutti invitati a far parte dell'Associazione e sarà nominata una Commissione di tre membri perchè vigili su tale iscrizione e regoli i rapporti tra il Fascismo e i Combattenti. La Commissione sarà scelta probabilmente tra questi quattro nomi: De Bono, Igliori, Colisi-Rossi e Barnaba.

Il Direttorio ha infine deciso di ammettere nel proprio seno l'on. Rossoni perchè risulti sempre coordinata l'azione del Fascismo e quella dei Sindacati.

Il Direttorio si occuperà domani del problema della stampa.

La giornata del Duce

ROMA, 5.

S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane i membri del Direttorio della Federazione degli Enti autarchici fascisti del Lazio e della Sabina, costituitasi in Albano il 23 dello scorso agosto.

L'on. Ulisse Igliori, Presidente del Direttorio, ha presentato personalmente a S. E. Mussolini, Canestrelli vice-segretario della Federazione provinciale fascista, Bedoni rappresentante del Comune di Roma, Maturi di Viterbo, Regonni di Bassiano, Ghislanzoni di Frosinone, Fioretti di Poggio Mirteto, Belli di Velletri, Arcangeli di Albano Laziale, Cecconi di Cave, Loi di Monterotondo, Sabelli segretario della Federazione.

Il Presidente si è rallegrato con l'onorevole Igliori per l'avvenuta costituzione dell'ente che risponde ad una indeclinabile necessità. Egli ha poi fatto rilevare ai rappresentanti convenuti, la volontà del Governo nazionale di dare ai Comuni quell'assistenza costantemente da loro richiesta.

« I Comuni — egli ha aggiunto — sono gli strumenti amministrativi periferici della Nazione ed attraverso ad essi scende nel popolo la conoscenza delle leggi e la loro pratica ed intelligente esecuzione. Occorre quindi che abbiano rappresentanza non solo politicamente unite al Governo nazionale, ma saggie, fattive, piene di vita e di fervore per il benessere della popolazione amministrata ».

Il Presidente ha infine donato alla giovine Federazione una sua fotografia augurando vita rigogliosa e durevole.

Successivamente Ulisse Igliori ha presentato a S. E. Mussolini:

Il Sindaco di Monterotondo cav. Dell' Oro, che lo ha intrattenuto sull'urgenza di riparazioni importanti al palazzo comunale sede tra l'altro delle pubbliche scuole. Il Presidente ha assicurato suo interessamento affinchè i lavori vengano sollecitamente eseguiti.

Il Direttorio del Sindacato Fascista dei Viticultori del Lazio e Sabina, composto di Capri-Cruciani, Del Moro, Lodi e Rossi. Il comm. Capri-Cruciani ha esposto la grave situazione dei viticultori italiani e dei Comuni della regione dove la mancata vendita del principale prodotto espone le popolazioni alle più dolorose contingenze economiche. Il Presidente, esaminata la questione nei suoi dettagli, ha assicurato come già ad altre commissioni di altre regioni, l'interessamento più vivo del Governo nazionale.

Il cav. Maturi, Sindaco di Viterbo, il quale gli ha significato il vivissimo desiderio di quella popolazione di poter riavere l'onore di una visita presidenziale in occasione dei tiri di artiglieria che avranno luogo nei pressi di Viterbo al 15 del corrente mese. L'on. Mussolini ha cortesemente accolto l'invito ed ha promesso che ove il suo lavoro glielo consenta, non mancherà di recarsi a Viterbo nella suddetta occasione.

Giulio Comin, segretario del Fascio di Anzio, il quale lo ha interessato a favore del porto e della canalizzazione dell'acqua potabile da portarsi in quella città. Il Presidente ha accolto favorevolmente le richieste della popolazione di Anzio, domandando un dettagliato memoriale sugli argomenti e promettendo di interessare il Ministro dei Lavori Pubblici.

La Milizia rimane graniticamente ferma

ROMA, 5.

Prendendo spunto da una circolare emanata da un comandante di legione e riportata da qualche giornale sono state diffuse cervellotiche dicerie di dimissioni avvenute in molti reparti della Milizia in seguito alla recente pubblicazione del nuovo decreto.

Atti isolati di dimissioni si sono sempre verificati dal giorno della costituzione della Milizia e ciò è logico per un corpo di volontari che non ha neppure l'obbligo di 24 ore di servizio ma si esclude che vi siano stati o vi possano essere dimissioni che abbiano un carattere politico o comunque di protesta; anzi le domande di ammissione affluiscono giornalmente in tal copia e specie per parte di elementi ex combattenti che non tutte si possono accettare per necessità organiche. Tutta la Milizia rimane graniticamente ferma agli ordini del Duce e fedele ai suoi principi che sono e rimarranno eminentemente patriottici.

La preparazione del congresso della Dante A FIUME.

FIUME, 5.

E' attesissimo dalla cittadinanza, il Congresso della Dante Alighieri. I delegati che annunziarono la loro venuta dal Regno e dalle colonie superano per numero le iscrizioni dei precedenti congressi. Il Comitato fiumano si occupa e si preoccupa del grave problema degli alloggi trovandosi occupati anche, molti alberghi di Abbazia. Le autorità cittadine, il prefetto, il questore, il commissario del Comune e le Associazioni favoriscono alacremente il lavoro del Comitato. Hanno annunziato il loro intervento fra gli altri il sottosegretario di Stato, Celesia, il senatore Rava, Seminiatelli, Tolomei, Zoppel, Morpurgo, Vitelli, Fullè, Pitacco; i deputati Dudan, Gay, Ferretti, il comm. De Michelis commissario generale dell'emigrazione, Giannetto Valli, Enrico Scodnyk, Fracassetti, mezzi del Consiglio centrale. Il Governo sarà ufficialmente rappresentato dal ministro Casati ed il giorno 9 verrà a Fiume anche il ministro dell' Economia Nazionale Nava. Il ministro della Guerra sarà rappresentato del comandante del Corpo d'Armata di Trieste generale Vaccari.

Si annunziano festeggiamenti, ricevimenti alla Prefettura e al Municipio, e gite ad Abbazia e Pola per rendere onore alla emmoria di Nazario Sauro, al monte Maggiore ed a Postumia. Il Comitato ha preparato una speciale cartolina con un opuscolo-guida della città e una bella medaglia commemorativa con il verso Dantesco: « Dove le resistenze eran più grosse ».

S. M. IL RE è giunto ieri alle 19.30 in forma privatissima a Roma, proveniente da S. Rossore.

IL PRINCIPE EREDITARIO, fatto segno a rinnovate acclamazioni si è imbarcato ieri a Montevideo sulla « San Giorgio ».

Persiste allarmante la situazione in Marocco

Misure precauzionali al confine francese

MADRID, 5.

I. Re Alfonso XIII e il generale Primo De Rivera hanno aggiornato il loro viaggio a Bilbao, in seguito agli avvenimenti del Marocco. Il generale Weyler, presidente del Consiglio supremo di guerra, è stato nominato Capo dello Stato Maggiore generale dell' Esercito.

Il Presidente del Direttorio ha pregato i suoi amici di aggiornare le cerimonie progettate in occasione dell'anniversario della fondazione del Direttorio (13 settembre) fino a che, con l'aiuto di Dio, la situazione del Marocco sarà tornata interamente normale ed il partito dell' unione patriottica sarà organizzato.

Il generale Primo de Rivera ed i generali Muslora, Iordana e Pedre, membri del Direttorio, hanno deciso di recarsi a Tetuan per studiare la situazione.

RABAT, 5.

Numeros iraggruppamenti di riffani confinanti con la zona francese, hanno iniziato da parecchi mesi una azione sul fronte nord. Per essere pronti ad ogni evenienza la sorveglianza per il rinforzo delle posizioni è stata affidata a due gruppi mobili agli ordini del generale Chambrun.

L'Assemblea della Società delle Nazioni

Il notevole discorso di Salandra

GINEVRA, 5.

All'Assemblea della Società delle Nazioni il presidente del Consiglio francese Herriot pronuncia un discorso. Indi, salutato da lunghi applausi, sale alla tribuna il Capo della Delegazione italiana on. Salandra il quale pronuncia il seguente discorso:

« I sentimenti da cui sono stati ispirati i discorsi dei Capi dei Governi di Inghilterra e di Francia, trovano piena simpatia nella Delegazione italiana. Tale simpatia io sono orgoglioso di esprimere sicuro di interpretare il pensiero ed il sentimento del Governo e del popolo del mio Paese. Noi ci associamo di gran cuore allo sforzo comune di assicurare, per quanto umanamente è possibile la pace tra i popoli civili. I mezzi proposti posso variare; è anzi naturale che siano diversi tenuto conto della diversità dei caratteri e degli interessi dei singoli Stati, dei loro precedenti storici o delle loro attuali condizioni topografiche ed etniche. Ma ciò che importa sommamente, è che tutti noi qui presenti siamo animati da uno spirito comune; se questo spirito sarà sincero e durevole le difficoltà di attuazione si andranno sempre più riducendo ed attenuando. Noi possiamo affermare che tale è lo spirito a cui si è informata costantemente la politica del Governo italiano dopo la fine della grande guerra alla quale una ineluttabile fatalità storica ci costringe a partecipare.

L' Italia ormai non aspira che a conservare il posto gloriosamente conquistato coi suoi termini naturali e a garantire il progresso civile e l'espansione pacifica della sua numerosa e laboriosa popolazione. Subito dopo la fine della guerra essa si è affrettata a ridurre i suoi effettivi di terra e di mare e dell'aria a tal punto da preoccupare gli spiriti pensosi della sicurezza del Paese ed a costringerci ad alcune indispensabili ricostruzioni.

Il Governo italiano si è inoltre messo risolutamente sulla via della eliminazione di ogni residuale difficoltà internazionale mediante accordi diretti che costituiscono alle pericolose rivalità, una cordiale collaborazione. Tali accordi, ormai numerosi, di carattere territoriale, politico ed economico sono stati registrati presso la Società delle Nazioni. L' Italia ha, subito dopo la guerra, concorso generosamente ai primi sussidi indispensabili ai popoli vinti e poi alla seconda opera della ricostruzione finanziaria di alcuni Paesi felicemente iniziata sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Il Governo italiano è quindi pronto a collaborare, come finora ha collaborato, al completo sviluppo dei principi già consacrati nel patto per la pacifica risoluzione dei conflitti che potranno minacciare la pace del mondo e per la progressiva riduzione degli armamenti.

I membri della Società hanno già, col patto da essi accettato, stipulato un trattato di mutua garanzia la cui applicazione potrebbe essere efficace e rigorosa quando non mancassero la volontà e i mezzi di esecuzione. Tuttavia noi abbiamo contribuito alla faticosa elaborazione di obblighi più precisi e di più concrete formule procedurali, senza però dissimularcene le difficoltà. Queste si riassumono nel pericolo di affidare al Consiglio della Società delle Nazioni un compito enorme al quale non è preparato nè forse adatto per la sua stessa costituzione e in quello di creare, mediante trattati, speciali gruppi di Stati possibilmente rivali e forse ostili eccitando gli armamenti invece di ridurli. Forse una via per arrivare più agevolmente a risultati concreti sarebbe l'estensione o una più esatta determinazione dell'obbligo dell'arbitrato anche esso sancito dal patto. Su questa via l' Italia entrerà volentieri in conformità delle sue tradizioni che mi permetto qui richiamare brevemente. L'idea di fare dell'arbitrato una forma ordinaria di giustizia internazionale è entrata nella scienza e nella pratica del diritto internazionale dopo che qui a Ginevra fu risolta la famosa questione dell'Albania da un tribunale arbitrale presieduto da un eminente giurista ed uomo di Stato italiano, il conte Federico Schlopis. Fu il 24 novembre 1873, ora è dunque più di 50 anni, che il pioniere del diritto internazionale moderno, Pasquale Stanislao Mancini, presentò alla Camera italiana una mozione che la Camera votò all' unanimità. Eccone il testo:

« La Camera esprime il voto che il Governo del Re, nelle relazioni straniere si adoperi a rendere l'arbitrato il mezzo accettato e frequente per risolvere secondo la giustizia le controversie internazionali delle materie suscettibili di arbitramento e proponga nelle occasioni opportune di introdurre nella stipulazione dei trattati la clausola di deferire ad arbitri le questioni che sorgessero nella interpretazione ed esecuzione dei medesimi ».

Dopo di allora l'Italia ha inclusa la clausola compromissoria in più diecine di trattati stipulati o rinnovati a cominciare da quelli del 1903 con la Francia e nel 1904 con l' Inghilterra. Bisogna cercare fino a che punto e con quali forme l'arbitrato possa essere reso obbligatorio nelle questioni che, non avendo carattere strettamente giuridico o tecnico, sono sembrate finora disadatte ad una risoluzione giudiziaria. Ma bisogna inoltre cercare i modi per dare in ogni caso la sanzione esecutiva ai pronunziati arbitri. Sono ardui i temi ma non superiori alla scienza e al fervore dei nostri giuristi desiderosi di emulare la fama universale dei loro predecessori, che inaugurarono il regime di un diritto uniforme e progressivo nella maggior parte del mondo civile. Se le nuove grandi adunanze internazionali saranno convocate per arrivare ad una concorde riduzione degli armamenti, noi vi parteciperemo come già vi abbiamo partecipato, con intenti di volenterosa cooperazione. Ma nè a noi nè ad altri sarà mai possibile rinunciare al dovere di disporre di forze tali da garantire la sicurezza e la sovrana indipendenza di ogni Stato. Il problema del disarmo non si può scindere da quello della sicurezza. Probabilmente, poichè, non giova farsi illusioni, nè l'uno nè l'altra arriveranno a soluzioni complete e definitive, ma essi gradatamente e non rapidamente potranno pesare meno sulla vita dei popoli. Se nella presente solenne occasione alcuni passi saranno realizzati, se si troverà modo di far servire più efficacemente agli scopi supremi per cui furono creati gli organismi di una Società delle Nazioni che possa riunire al più presto possibile, sotto la sua bandiera pacifica, tutte le Nazioni civili e le norme che ne regolano la competenza e l'azione, questa quinta assemblea potrà essere orgogliosa dei risultati ottenuti.

La nuova Italia, che vuole essere elemento di giustizia e di pace per sè e per tutti, si propone concorrervi con quello spirito di solidarietà universale che non sopprime ma rafforza e sublima l'amore per la Patria per la quale un così grande sacrificio di vite e di beni è stato compiuto dal nostro popolo ».

Il discorso dell'on. Salandra, frequentemente interrotto da applausi, è stato accolto alla fine da una lunga ovazione.

Notizie brevi

DA NAPOLI ieri mattina è partita per Marsiglia la nave argentina « Sarmiento ». La nave ha percorso la linea di ancoraggio della nostra flotta salutando con salve la marina italiana.

L'AVIATORE ITALIANO MENARDI mentre effettuava un volo a Riga, è precipitato con l'apparecchio, rimanendo cadavere.

L' ON. MUSSOLINI si recherà a Napoli per l' inaugurazione della Fiera Campionaria.

UNA FABBRICA di fuochi artificiali è saltata in aria ad Avella (Napoli) per l' imprudenza di una donna. Vi sono cinque morti.

IL PREFETTO di Roma, previo parere della Commissione consultiva, ha diffidato per la seconda volta il gerente responsabile del settimanale « L'Alba Repubblicana ».

UN TERRIBILE CICLONE si è scatenato sulla Rumenia. Molte linee telegrafiche e telefoniche sono distrutte e cento case divelte a Dobrugia. Si deplorano numerose vittime.

RE ALFONSO e il generale Primo De Rivera hanno aggiornato il loro viaggio a Bilbao in seguito agli avvenimenti del Marocco.

IL CAPO partito repubblicano ungherese, sorvegliato dalla polizia perchè in libertà provvisoria, è evaso in aeroplano atterrando a Vienna.

L'UFFICIO INTERNAZIONALE DELLA PACE che trovavasi a Berna fin dall'epoca della sua fondazione, e cioè dal 1891, è stato trasferito a Ginevra.

UN COMUNICATO DEL GOVERNO TEDESCO annunzia che l'otto corrente avranno inizio l' ispezione ed il controllo militare interalleato ed invita la popolazione a mantenersi calma ed a evitare manifestazioni.

DA SHANGHAI giungono notizie di nuovi combattimenti. Aeroplani russi hanno lanciato bombe, ma non hanno fatto vittime.

Le decisioni del Direttorio Nazionale sulla crisi del Fascio di Udine

Solenne riconoscimento della purezza del Fascismo friulano - I direttori del "Popolo Friulano" deplorati - Ordine di immediata soppressione del settimanale dissidente - Per la pronta ricostituzione del Fascio di Udine

Da Roma ci perviene il seguente comunicato del Segretario della Federazione Fascista Friulana, medaglia d'oro De Carli.

« Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha preso oggi la seguente deliberazione:

A tutte le Sezioni della Federazione Friulana fascista

Il Direttorio Nazionale, presa in esame la crisi del Fascio di Udine, uditi nuovamente gli esponenti del locale dissidentismo, riafferma l'assoluta purezza ed integrità morale e politica del Fascismo friulano e dei suoi esponenti.

Plaude al contegno coscientemente disciplinato dei fascisti friulani,

Ordina:

Primo: L' immediata soppressione del settimanale « Il Popolo Friulano » e deplora l'operato della sua Direzione e Redazione.

Secondo: L' immediata ricostituzione del Fascio di Udine.

Terzo: La domanda di iscrizione dovrà essere formulata come segue: « Il sottoscritto, riconoscendo l'assoluta purità ed integrità del Fascismo Friulano e Udinese, fa domanda di essere iscritto al Fascio di Udine ».

Quarto: La Federazione friulana fascista provvederà d'autorità alla nomina del Direttorio da ratificarsi dal Direttorio Nazionale. Il Direttorio rimarrà in carica fino a nuovo ordine.

Coloro che non si uniformeranno a tutte le presenti disposizioni saranno ritenuti senz'altro fuori dei ranghi del Partito.

« Sono orgoglioso di comunicare a tutte le Sezioni della Federazione Fascista Friulana il solenne definitivo giudizio del Supremo Organo del Partito che riconosce, contro le accuse di asservimento contenute nell'ordine del giorno del Fascio di Udine in data 20 maggio 1924, la ininterrotta tradizione morale e politica del magnifico Fascismo Friulano ed obbliga a tale riconoscimento gli stessi accusatori.

« Invito i fascisti friulani a continuare la loro missione con rinnovata fede e con moltiplicata energia per difendere e consolidare le conquiste della Rivoluzione fascista nel supremo interesse della grande e della piccola Patria.

Roma, 5 settembre 1924.

Il Segretario Federale
firmato DE CARLI ».

L'arrivo a Gorizia della salma di Giovanni Maniacco

GORIZIA, 5.

Alle ore 16.45 precise, proveniente da Piedicolle è giunta oggi alla stazione Monte Santo la Salma del Martire goriziano Giovanni Maniacco fucilato dall'Austria il 29 marzo 1918 sulla piazza di Radkersburg per avere, assieme a pochi cospiratori, guidato la rivolta delle truppe di quella guarnigione militare. Attendevano alla stazione le spoglie mortali del Martire, il padre dello Eroe, i due fratelli, i parenti, il Sindaco della città senatore Giorgio Bombig, il presidente della locale Associazione della Stampa Egone Cunte accompagnato dal segretario sig. De Gressig e dal delegato Vittorio Graziani, consigliere comunale, una rappresentanza della Giunta Comunale, il capostazione titolare della stazione rag. Camilli, molte signore, gli amici del Martire e molti ferrovieri. Appena fermato il convoglio, gli astanti si sono diretti a capo scoperto alla volta del vagone ferroviario che era tutto infiorato. E' il primo saluto dei ferrovieri di Piedicolle al Martire.

Dissuggellati i piombi del vagone, due vigili del fuoco in alta uniforme, il presidente della stampa e il delegato ne traggono la triplice cassa e la trasportano a spalle nella sala d'aspetto di prima classe trasformata in camera ardente. Quindi, il presidente rivolgendosi al Sindaco, si dice altamente onorato di consegnare al primo cittadino le spoglie mortali dell' immortale Eroe trucidato dall' Austria. Soggiunge che l'Associazione della Stampa, avendo assolto il doveroso compito di ridonare alla città le vestigia immortali dell' Eroe, sente ancora il dovere di consegnare le sacre spoglie alla custodia del Comune italico tanto degnamente rappresentato, affinchè gli siano rese degne onoranze funebri e sia custodito e tramandato ai posteri a perenne consacrazione.

Il Sindaco sen. Giorgio Bombig cogliendo l'occasione di apprezzare altamente l'opera compiuta dall'Associazione della Stampa, assicura che la rappresentanza comunale della città saprà tributare all' Eroe degne onoranze. Quindi il collega Vittorio Graziani con vibrate parole ascoltate dai presenti in religioso raccoglimento dettava al segretario il seguente verbale di consegna:

« Il giorno 5 settembre dell'Anno 1924, ad ore 16.45, nella sala di I.a classe della stazione di Montesanto, i sottoscritti Egone Cunte presidente della sezione di Gorizia dell'Associazione giuliana della Stampa, Ernesto de Gresic, segretario, e Vittorio Graziani delegato hanno dichiarato di aver assolto il loro compito, in seguito all'ottenuta restituzione della salma del martire goriziano Giovanni Maniacco, fucilato dagli austriaci a Radkersburg il 29 maggio 1918, ed hanno fatto consegna della salma gloriosa al Sindaco della città comm. Giorgio Bombig senatore del Regno, esprimendogli anche la viva preghiera, affinchè i funerali vengano fatti a spese del Comune e che le sacre spoglie abbiano degna sepoltura e conservazione ».

Il Sindaco senatore Giorgio Bombig, ha dato assicurazione che i funerali verranno fatti a spese del Comune ed ha fatto promessa di dare degna ed onorata sepoltura al martire di Gorizia.

I rappresentanti della Stampa di Gorizia hanno ancora informato il sindaco della città, che l'esumazione e la traslazione della salma in Patria sono dovute all'autorevole intervento del senatore Francesco Salata e di S. E. il generale Di Giorgio ministro della

(seguono le firme) ».

Compiuto questo atto, scritto dal segretario Ernesto de Gresic, il senatore rivoltosi al padre del martire Valentino Maniacco, disse brevi parole di conforto. Quindi, il collega Vittorio Graziani, fra la commozione generale dei presenti, bacia a nome di tutti i giornalisti di Gorizia il padre del Martire che ringrazia visibilmente commosso.

Così ha termine la cerimonia di consegna.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.30, partendo il convoglio funebre dalla stazione di Monte Santo. A questi parteciperanno tutte le rappresentanze delle autorità militari, civili, ed ecclesiastiche, di associazioni e corporazioni cittadine.

Durante tutta la notte e fino al momento dei funerali, d'ordine del Municipio faranno guardia d'onore due vigili al fuoco e due guardie urbane in alta tenuta.

L'associazione della Stampa, pubblicherà domani, il seguente manifesto:

« Cittadini!

Ieri sera, auspice questa Associazione della Stampa, proveniente dal luogo del supplizio, è giunta alla stazione Gorizia-Montesanto la venerata salma del gloriosissimo Martire Goriziano GIOVANNI MANIACCO che l'Austria degli impiccatori, assetata di sangue e di vendetta, volle uccidere sulla piazza di Radkersburg, nelle tragiche ore vesperali del 29 maggio 1918.

Il barbaro, con tutte le atrocità e tutte le ignominie, cercava in tal modo di abolire l'idea che, fino alla vigilia della lotta per la sua distruzione, l'uomo si faceva all'uomo, moltiplicando sopra gli innocenti gli strazi infami dell'odio, alternando un' impudenza senile con una stupidità bellulna.

Ritornano, dalle brume del Nord, salure di delittuosi misteri, le spoglie dell'eroe leggendario, per avere onorata sepoltura nella benedetta terra della Patria, per la quale versò tutto il suo sangue purissimo e generoso.

La locale Sezione dell'Associazione della Stampa Giuliana, assolto così il compito impostosi, di restituire a Gorizia il suo martire glorioso, ha consegnato ieri stesso al Sindaco del Comune le venerate spoglie dell' immortale eroe, perchè possano avere, in Gorizia d' Italia, onorata sepoltura.

Cittadini!

Ricordate il vostro martire glorioso onorandolo nel modo più sentito e degno.

Gorizia, 6 settembre 1924.

Il Consiglio Direttivo ».

Anche il Municipio dirigerà domani alla cittadinanza un nobile manifesto.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16 - Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Una lodevole iniziativa

PORDENONE, 5.

Da un nostro amico riceviamo la seguente lettera aperta indirizzata al cavaliere Francesco Asquini, presidente del Comitato Pro Infanzia, e contenente una proposta lodevole e facilmente attuabile che siamo ben lieti di pubblicare:

«Preg. sig. cav. Francesco Asquini presidente del Comitato Pro Infanzia. CITTA'

E' con vera compiacenza che Pordenone segue il suo attivissimo e lodevole interessamento a favore del Comitato Pro Infanzia, che Ella con vero amore presiede dalla sua fondazione. Pordenone tutta ha sempre ammirato, e tutt'oggi ammira, la benefica e provvida opera che da tanti va svolgendo a favore dei fanciulli poveri ammalati questa benemerita e filantropica opera della Società Operaia. Pordenone ha anche, nei limiti di ogni possibilità raggiungibile, sempre lodevolmente risposto agli appelli che Ella e il Comitato ha in varie occasioni rivolto.

Purtroppo il bisogno crescente di aiutare i figli dei nostri lavoratori e la necessità assoluta che l'aiuto comprenda e si estenda a tanti bambini poveri bisognosi di cure marina e alpina, non è abbastanza suffragato dalle somme che pur generosamente vengono raccolte e offerte. D'altro canto è necessario viepiù intensificare l'opera benefica ed escogitare nuovi mezzi atti a procurare i fondi che permettono una maggiore disponibilità di mezzi.

Durante la guerra, la grande guerra, vinta per l'eroismo immenso della gioventù italica, i Comitati di Preparazione e Assistenza Civile si erano fatti organizzatori per la raccolta delle vecchie carte d'ufficio che giacevano polverose e inoperose nei grandi scaffali degli oscuri archivi. Fu una vera fonte d'oro per quei Comitati e per la Croce Rossa Italiana, e perchè egregio cavaliere non potrebbe essere come buona fonte per la benefica Istituzione che Ella così amorevolmente aiuta e dirige?

Questa è la mia proposta, modesta, semplice, ma che se raccolta e lanciata alla cittadinanza dall'autorità di una istituzione com'è il Pro Infanzia potrà dare buoni frutti.

A Ella egregio cavaliere raccogliere e lanciare la proposta, a me il piacere di avere indicato un altro mezzo per procurare i fondi affinchè i figli dei nostri operai ne risentano sempre migliori benefici. Ossequi. a. m. c.

Manifestazioni sportive.

L'ambiente sportivo pordenonese è in attesa delle grandi riunioni ciclistiche che Alfredo Corti dirigerà domenica ai nostri Giardini Pubblici.

Bottecchia, Pelissier, Tononi, Enrici e i numerosi e bravi altri professionisti assieme alla coorte magnifica dei dilettanti con a capo Alfonso Piccin, Bossi, faranno attirare certamente nella pista dei Giardini tutto il grande pubblico amatore e cultore dello sport.

La Sportiva, che ha il merito di aver preparato questa importante riunione ciclistica, sta attivamente lavorando e curando l'organizzazione che non potrà essere che completa e finita.

Festività religiosa.

Per tutta la settimana si sono seguite le grandiose cerimonie religiose che culmineranno lunedì con l'incoronazione della B. V. delle Grazie.

Numerosissimi sono i pellegrini, anche delle altre provincie, che in questi giorni sono venuti in religioso pellegrinaggio al Santuario delle Grazie.

Domani alle ore 16.30 arriverà S. E. il Cardinale La Fontaine, patriarca di Venezia. Alla stazione, a ricevere questo illustre Principe della Chiesa, saranno S. E. l'Arcivescovo di Udine monsignor Rossi, dal vescovo di Concordia monsignore Paulini, dalle autorità civili e militari.

Al Municipio avrà luogo il ricevimento solenne dell'illustre prelato.

Veniamo informati che, per le grandi cerimonie religiose che si svolgeranno in questi giorni, la direzione degli stabilimenti del Veneziano ha concesso alle sue numerose maestranze due giorni di ferie e precisamente nei giorni di oggi sabato e lunedì 8 corrente.

Assemblea del Gruppo Alpino.

Per martedì 9 corrente alle ore 21 è indetta l'assemblea, che avrà luogo all'Albergo Centrale, del gruppo alpino di Pordenone aderente alla Sezione di Treviso del C. A. I.

All'ordine del giorno è stato fissato:

1) Comunicazioni del Comitato provvisorio.

2) Costituzione della sottosezione di Pordenone del Club Alpino Italiano.

3) Nomina di un consigliere che rappresenterà la sottosezione in seno al Consiglio direttivo della Sezione di Treviso.

4) Nomina di un segretario che fungerà da presidente della sottosezione.

Il Comitato rivolge viva raccomandazione ai soci di non mancare. Dopo l'assemblea verranno presi accordi per le modalità e la organizzazione della escursione che la sottosezione farà il 11 corrente al Monte Nero.

S. E. Sarocchi a Pordenone.

Il nostro Sindaco co. dott. Arturo Cattaneo ha ricevuto comunicazione dall'on. Piero Pisenti che S. E. Sarocchi ministro per i lavori pubblici, al termine di un lungo e cordiale colloquio svoltosi ieri a Roma, ha accettato l'invito rivoltogli dal nostro deputato a visitare la nostra laboriosa ed industre città.

La visita durante la quale saranno prospettati al Ministro i problemi che più interessano Pordenone e il Circondario, avrà luogo nella seconda metà di settembre.

La notizia diffusasi in città, ha prodotto la più lieta impressione.

La «Manon Lescaut» al Licinio.

Giovedì sera al nostro Teatro Licinio la prima di «Manon Lescaut», davanti a un pubblico veramente imponente, ha avuto un successo entusiastico. Il pubblico avvinto dal perfetto affiatamento fra palcoscenico e la massa orchestrale, che ha permesso di far ammirare e gustare tutte le fasi del lavoro pucciniano, ha applaudito sinceramente e spontaneamente gli artisti principali e il maestro Luigi Mascagni, e le acclamazioni si sono ripetute a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Anna Maria Turchetti fu semplicemente meravigliosa. Questa fine artista ha saputo interpretare magnificamente la «Manon» facendo vibrare, attraverso la sua voce incantevole e la sua mimica affascinante, tutto lo spirito bizzarro della protagonista dell'applaudito lavoro pucciniano.

Il cavaliere Des Grieux fu sostenuto brillantemente e con calore da quello ottimo artista che è Giovanni Chiaia, il quale ha saputo far risaltare tutta la passione e l'orgasmo del personaggio.

Il pubblico ha tributato a questi due bravi artisti una vera ovazione, seguendoli e applaudendoli nella romanza del tenore e in quella della donna e nei magnifici duetti.

Ernesto Tosti fu un ottimo «Lescaut» e ha dato prova della sua ottima ed educata capacità vocale, e così Alessio Dolci nelle brillanti vesti di «Geronte di Ravoir». Brava la Silvia Bruschi, il Pavia, e così Stefani Valentini e Mattioli.

I cori risposero meravigliosamente e dimostrarono una fusione bellissima e completa. Grandiosa e fastosa la messa in scena.

La massa orchestrale ha risposto magnificamente e artisticamente alla intelligente bacchetta di Luigi Mascagni, ottenendo una sublime armonia che ci rivelò tutta la fine bellezza della musica di Giacomo Puccini.

Questa sera, sabato, alle ore 20.45 precise, seconda della «Manon».

Da S. VITO al Tagliamento

In onore del cannoniere Dean.

Il Comando del 1° Reggimento d'artiglieria pesante, in merito al tragico episodio accaduto presso Villanova d'Asti, in cui perdette la vita il cannoniere Guido Dean, ha emanato il seguente ordine del giorno permanente, in data 1° settembre:

«Il giorno 30 agosto u. s. presso Villanova d'Asti, il cannoniere Guido Dean della 1ª Batteria, classe 1904, Distretto di Sacile, mentre in ferrovia si recava a Roma per iniziarvi il suo servizio di attendente presso un ufficiale del Reggimento colà stanziato, durante una fermata occasionale del treno, vista una signorina che, scesa dalla carrozza, stava per essere investita da un diretto sopraggiungente a tutta velocità, si lanciava con un impeto spontaneo e generoso da buon figliolo e di valoroso soldato a soccorrerla e veniva con essa travolto e sfracellato.

«Alla memoria del cannoniere Dean, che il 1° Reggimento Artiglieria Pesante si vanta di contare tra i suoi numerosi eroi e di aver educato alla religione del dovere e del sacrificio, volgiamo tutti — ufficiali e cannonieri — un pensiero affettuoso, un omaggio reverente.

«Mi riservo di fare — perchè la Sua memoria sia degnamente ricordata ed onorata — le proposte del caso, ma per intanto dispongo:

1) una rappresentanza del Reggimento intervenga ai suoi funerali disponendovi sul suo feretro una corona a nome degli ufficiali e dei cannonieri tutti;

2) per cura del Comandante di Deposito, dei Comandanti di Gruppo, del Comandante del distaccamento di Ciriè, sia al più presto fatto celebrare a Torino, Bardonecchia, Moncenisio e Ciriè una messa funebre cui interverranno tutti gli ufficiali e cannonieri liberi dal servizio:

3) il presente ordine sia letto e commentato da tutti i Comandanti di Batteria ai loro dipendenti;

4) copia di questo ordine sia inviata, a cura del Comandante del Deposito al Sindaco del Comune natale del cannoniere Dean per sua conoscenza e perchè ne dia conoscenza alla Famiglia alla quale rivolga, a nome di tutto il Reggimento, le più sincere e vive condoglianze.

Il Colonnello
Comandante il Reggimento:
A. Vacca Maggiolini».

Eroe che ritorna.

L'altro giorno ritornava in San Vito, suo paese nativo, la salma del Carabiniere Luigi Defend fu Gio. Batta, deceduto in un Ospedaletto da Campo il 3 dicembre 1918 per la maggior gloria d'Italia.

Ieri, alle ore 17, seguirono i funerali che riuscirono imponenti. Nel corteo notiamo: Autorità Comunale, Associazione Combattenti, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Militi Fascisti, Carabinieri con il Tenente signor Modugno e il maresciallo signor Porcaro, Guardie di Finanza, la Sezione del Fascio, tutti con vessillo, e un interminabile stuolo di popolo reverente e commosso.

Il feretro, coperto del tricolore, è portato a braccia dai compagni ex Combattenti, e scortato da Militi e Carabinieri.

Parecchie le corone di fiori fra le quali quella della Mamma, del Comune di San Vito, dei Fratelli e della Famiglia Redigonda.

Il corteo procede lentamente e si avvia verso il Camposanto mentre lungo le vie i passanti si fermano e salutano pietosamente.

Alla famiglia, nel rinnovato dolore, sia di conforto e di orgoglio l'unanime tributo di riconoscenza reso al suo caro.

Le feste al Santuario di Madonna di Rosa.

Grande e rilevante il numero dei pellegrini che ogni giorno si recano dalle varie foranie al Santuario di Madonna di Rosa. Moltissime le Comunioni e straordinario il concorso dei fedeli alle funzioni della sera.

Molti preparativi si stanno allestendo per la grandiosa ed artistica illuminazione alla veneziana del giorno 8.

In tale occasione vi saranno altri divertimenti e concerti bandistici.

Funerali Masotti.

Ieri mattina, alle ore 9, partendo dall'Ospedale civile, ebbero luogo i funerali del compianto Masotti Giuseppe Vito, deceduto dopo 50 anni di vita cristianissima vissuta.

Numerosi cittadini intervennero al pietoso accompagnamento. Una lunga teoria di torci fiancheggiavano il mesto corteo.

Dopo l'assoluzione della salma in Duomo, il corteo proseguì alla volta del Cimitero ove avvenne la tumulazione.

Alla vedova, ai figli e ai congiunti tutti condoglianze.

Sul vespasiano di via Castello.

Nel mentre plaudiamo per l'applicazione del riparo sul monumento vespasiano di via Castello da tanto tempo reclamato, dobbiamo osservare che detto riparo dovrebbe essere stato un po' più sporgente affine servisse meglio allo scopo.

Pro orfani di guerra.

In morte della moglie signora Emma Rossi Bosio, il marito e famiglia versarono L. 25 al Patronato Orfani di Guerra.

Da FAGAGNA

L'esito delle elezioni.

(5). — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica scorsa, riuscirono eletti dieci inscritti regolarmente al Fascio; cinque simpatizzanti, tra i quali due combattenti e cinque appartenenti a partiti indefinibili.

Eccone i nomi: Di Nardo Eugenio con voti 706 — Pugnale Callisto 699 — D'Orlando avv. Leone 692 — Saro Raffaele 689 — Pagnutti Ernesto 686 — Cinello Dante 685 — D'Orlandi cav. Luigi 595 — Asquini co. Fabio 587 — Pecile cav. Attilio 587 — Nigris Guido 586 — Grosso geom. Luigi 546 — Burelli Silvio 543 — Dolso Giuseppe 535 — Quagliaro Luigi 522 — Basso Emilio 490 — Masizzo Giuseppe 418 — Valle Guglielmo 289 — Freschi Alessandro 282 — Cecone Aldo 276 — Fabbro Pietro 276.

Il Segretario politico signor Remigio Spizzo si riserva di rendere noti i particolari nei quali si svolsero le elezioni dopo la seduta dell'Assemblea straordinaria della Sezione, che avrà luogo il 14 corrente alle ore 14.

Seduta del Direttorio.

L'altra sera, sotto la presidenza del Fiduciario di zona signor M. Job, ebbe luogo una seduta del Direttorio di questa Sezione per trattare circa l'esito delle elezioni, e dopo varie discussioni venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio di Fagagna;

esaminato il modo con cui si svolsero le elezioni amministrative nel Comune di Fagagna domenica 31 agosto;

esprime il suo plauso sincero a tutti quanti diedero l'opera loro per il trionfo della lista proposta dal Fascio e dall'Associazione Combattenti;

Rafferma tutta la sua solidarietà coi Segretario politico del Fascio e Commissario prefettizio signor Remigio Spizzo per l'opera altamente patriottica e disinteressata svolta sia durante la sua permanenza alla testa del Comune, sia nella direzione del Fascismo fagagnese, e gli significa il suo vivo ringraziamento per lo squisito senso di responsabilità con cui ha saputo condurre la giornata elettorale ad onta delle evidenti ostilità manifestate da qualche elemento espulso d'accordo con gli esponenti più accesi di don Sturzo;

deplora che taluni individui, per meschine ragioni personali, con oblique manovre, sieno riusciti a carpire la buona fede degli elettori presentando loro una lista eguale a quella concordata con escluso il nome dello Spizzo facendola passare per quella ufficiale;

invita il signor Spizzo Remigio a rimanere al suo posto di combattimento nella sua qualità di segretario politico del Fascio per le future lotte e per gli immancabili trionfi assicurandolo che la «parte onesta del paese è con lui solidale».

Venne inoltre stabilito di chiamare l'Assemblea del Fascio per il giorno 14 corrente alle ore 14.

Da CIVIDALE

Lettera aperta al R. Intendente di Finanza di Udine e al R. Tesoriere di Udine.

(5). — Vorranno scusare le Signorie Loro Illustrissime se i sottoscritti si permettono importunarLi pubblicamente per chiedere loro una risposta alla domanda fatto con lettera raccomandata in data 20 agosto 1924.

In detta lettera si chiedeva con tutta cortesia, in base a quali disposizioni vengono staccate le Cedole delle Obbligazioni delle Venezie relative ai mandati di riscossione Danni di Guerra, se queste non vengono ritirate entro il semestre in cui sono state spiccate.

Crediamo, se la disposizione è generale, non debba per Lor Signori essere tanto pesante rispondere con la dovuta cortesia e ben chiaro, ad una domanda sulle disposizioni governative che possono sfuggire al pubblico, tanto esse sono varie, in materia Danni di Guerra.

Quindi perchè il pubblico sappia con quanto zelo vengono tutelati gli interessi dei danneggiati di Guerra, ci preghiamo ripetere la domanda di cui è oggetto la presente, pregandoLi di una cortese risposta.

Per essere chiari esponiamo il caso:

a) Gli interessi sulla somma liquidata a saldo Danni di Guerra decorrono (si sa) dal semestre in cui viene spiccato il Mandato di saldo;

b) Si dà il caso che, emesso il mandato e comunicato regolarmente al danneggiato, questo non può ritirare i Titoli per cause varie che non infirmano il mandato stesso in nessuno dei suoi effetti; ad esempio: pratiche di successione, assenza temporanea di uno o più cointeressati, malattia, ecc.;

c) Finalmente tolti questi accidentali ostacoli, l'atto di ritiro dei Titoli può essere fatto nel semestre seguente a quello in cui fu spiccato il mandato;

d) I Titoli però vengono consegnati senza la cedola rappresentante gli interessi del semestre di emissione del Mandato;

Si dovrebbe domandare: «è giusto che il danneggiato, privato per qualche mese dell'uso del proprio danaro (Titoli) debba per soprappiù perdere anche gli interessi (cedole), quando ciò dipende da cause di forza maggiore?».

Con questa domanda però si imposterebbe il problema della bontà o meno della legge; cosa questa che riguarda direttamente il Legislatore, non chi della legge deve curare l'applicazione. Alle Signorie Loro, che sono investite appunto di tale delicatissimo ufficio, si può chiedere:

«Quale è la disposizione di legge in base alla quale avviene quanto più sopra esposto? Che cioè il danneggiato debba subire la perdita già nelle sue mani e che per circostanze impreviste e non dipendenti dalla sua volontà è trattenuto dagli uffici competenti.

Si renderanno le SS. LL. perfettamente ragione del legittimo desiderio che hanno i danneggiati di essere messi a conoscenza delle disposizioni che li riguardano.

Sperando di avere quegli schiarimenti che eviteranno di far navigare in continuo dubbio i danneggiati di guerra, ringraziano ossequiando.

Eredi Rosso Luigi.

Decesso.

Ammalato da parecchi mesi oggi è mancato improvvisamente Cattaneo Giacomo, provetto suonatore di bombardino, esperto copista di musica, maestro di centinaia di allievi ed istruttore di parecchie bande musicali.

Condoglianze alla vedova e figli.

Beneficenza

Il Setificio Moro ha rimesso alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero L. 10 in morte di Cattaneo Giacomo.

Da SPILIMBERGO

La Mostra di animali da cortile

(5). — Allo scopo di giovare all'indirizzo tecnico ed al maggior sviluppo degli allevamenti di bassa corte, la Cattedra Ambulante di Agricoltura e il Consorzio Agrario di Spilimbergo indicono una I. Mostra di animali da cortile che avrà luogo in Spilimbergo nei locali dell'Essiccatoio Bozzoli dal 14 al 20 settembre anno corrente.

L'organizzazione della Mostra sarà regolata dalle seguenti norme:

1. — Alla Mostra possono concorrere tutti gli allevatori della Provincia del Friuli.

2. — Fuori concorso potranno figurare espositori di tutto il Regno, nella misura però che verrà consentita dagli ambienti disponibili. Rimarrà quindi in facoltà del Comitato di accogliere o meno, sempre osservando il diritto di precedenza, le domande che perverranno dai concorrenti fuori provincia.

3. — Nessuna tassa sarà dovuta dagli espositori per la presentazione dei soggetti alla Mostra.

4. — Saranno ad esclusivo carico dell'espositore le spese di trasporto, la provvista di gabbie, pollai ecc. ed il mantenimento degli animali.

5. — Tutti gli animali da esporre dovranno essere accompagnati da certificato sanitario che li attesti immuni da malattie infettive.

6. — Gli animali dovranno, per cura dei singoli espositori, essere predisposti negli spazi loro assegnati non più tardi di sabato 13 settembre a. c.

7. — Dal giorno 20 al 30 settembre, sempre a cura dei singoli espositori, dovranno essere ritirati sia gli animali che qualunque altra realtà esposta.

8. — Il Comitato, valendosi di apposito personale, durante il periodo di permanenza degli animali nel recinto della Mostra, provvederà alla loro sorveglianza e alimentazione; la spesa relativa agli alimenti verrà dagli espositori rifusa in ragione di lire una per capo e per la durata della Mostra.

9. — Il Comitato non assumerà responsabilità di sorta in caso di malattie che qualunque altra realtà esposta.

10. — La Giuria esaurirà il proprio lavoro nel giorno 20 settembre, aggiudicando e possibilmente consegnando immediatamente i premi assegnati.

11. — Le distinzioni consisteranno in Diplomi, medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento, di bronzo e premi in denaro.

12. — Rimarrà in facoltà della Giuria di assegnare le premiazioni disponibili alle varie categorie a seconda delle importanza dei soggetti in ciascuna esposti. Per gli allevatori del mandamenti di Spilimbergo e di Maniago verranno riservate premiazioni ben distinte dalle altre.

13. — Le domande di ammissione al Concorso dovranno essere indirizzate al Comitato, presso la Cattedra Ambulante di Spilimbergo, e dovranno indicare il nome del concorrente, numero e qualità degli animali da esporre, spazio necessario.

14. — Ogni gruppo di animali da esporre si intende costituito come numero minimo: per la categoria I., di un maschio e due femmine, per le altre categorie, di un maschio ed una femmina. Naturalmente sono ammessi gruppi di numero superiore sia di adulti che di allievi.

15. — Durante il periodo della Mostra, nei giorni che verranno indicati, saranno tenute delle conferenze pratiche sull'allevamento razionale dei vari animali da cortile.

16. — La polizia sanitaria della Mostra verrà esercitata dal veterinario locale dott. cav. Vicentini.

Ecco il programma della mostra:

Cate. I. - Polli. a) Razze italiane da prodotto (ovaiole e da carne) — b) Razze estere da prodotto e di lusso.

Categoria II. - Tacchini di ogni varietà.

Categoria III. - Faraone di ogni varietà.

Categoria IV. - Palmipedi. a) Oche di varietà diverse — b) Anitre di varietà diverse.

Cat. V. - Colombi di razze e varietà diverse.

Categoria VI. - Conigli. a) da carne — b) da pelliccia.

Categoria VII. - Macchine ed attrezzi di animali da cortile, gabbie, pollai, conigliere, trattati e pubblicazioni diverse, progetti e disegni.

Presidente del Comitato ordinatore è il perito agronomo sig. Pietro Sabbadini; vice presidente il co. dott. Federico di Spilimbergo, segretario il dott. Carlo Mazzoli Talc.

La Commissione Esecutiva è composta dei signori: De Marco Ferruccio — Ballico Diego — Colussi Giuseppe — Melocco Alessandro — Ing. Domenico Rievatolo — Pognici Maria — Valsecchi Ala.

Membri del Comitato sono le signore e signori:

Agosti Adele — Ballico Enrico — Bassutti Francesco — Colonnello Sante — Cesarato Francesco — Cimatoribus Antonio — Chiesa Guido — De Nardo Vittorio — De Stefano Pietro — De Martin Luigi — De Paoli G. B. — Di Spilimbergo co. Guido — De Marco Angelo — De Marco Rosina — Di Spilimbergo co. Clara in Ciriani — Di Spilimbergo co. Clotilde — De Giusti Alfredo — De Cecco Anacleto — David Arrigo — Luchini Olimpia — cav. Leonardo Luchini — Nicoletti Enrico — Picco Giovanni — Rosso Matteo — Stievano Giuseppe — Sostero geom. Gino — Tamanini Bice — rag. Toffolo Elio — Vallerugo G. B. — Valan Luigi — Zatti dott. Luigi.

Da VILLASANTINA

Festeggiamenti sportivi.

(5). — Ecco il programma dei festeggiamenti che l'Unione Sportiva «Carnia» ha indetto per il 14 corrente:

Ore 10 — Corsa di velocità m. 400 con tre premi.

Ore 11 — Gara di salto in alto con rincorsa, con tre premi.

Ore 15 — Corsa ciclistica Km. 52 sul percorso: Villa Santina, Canova, Terzo, Zuglio, Paluzza, Piano d'Arta, Tolmezzo, Villa Santina.

Ore 16 — Corsa podistica Km. 4 «Giro dei due ponti» — 5 premi.

Ore 17 — Arrivo corsa ciclistica e successiva premiazione con ricchi premi ai primi dieci arrivati.

Ore 20 — Festa danzante.

Ore 24 — Gara di ballo.

I premi consistono in vistosi oggetti artistici e servizi in argento. Hanno contribuito ad essi i signori Giovanni Del Fabbro, Zoilo Zanussi, Pietro Micheletto, Concina, Arturo Zanussi, Giovanni Pellizzari, Vittorio Scrocco, Eugenia Renier, Giacomo Zuliani, Caffè Centrale ed i coniugi Fiorillo.

Certamente anche il Comune di Villa Santina concorrerà, ed altri cittadini dei quali faremo il nome.

Le iscrizioni alle gare sono aperte fino al 13 corrente e si ricevono presso il Caffè Centrale, accompagnate dalla quota di L. 3.

Fra giorni daremo l'elenco degli inscritti nelle varie gare, libere a tutti.

Da TRICESIMO

Il ritorno della salma di un prode.

(5). — Ieri è giunta la salma del soldato Bernardino Morandini morto sul Col di Lana, colpito in pieno da una granata nemica.

All'ora stabilita si erano raccolti nei pressi della Stazione del Tram i parenti i conoscenti, le autorità; le rappresentanze dei Combattenti, del Fascio, dell'Associazione Alpini, delle Scuole, della Società Operaia tutte con bandiera.

Appena giunta la salma (con oltre due ore di ritardo) si formò il corteo con largo concorso di popolo. La bara preceduta dai bambini dell'Asilo e dal Clero, portata a braccia dai compagni era scortata da una rappresentanza dei RR. CC. e della Milizia Volontaria di S. N.

Dopo la benedizione in chiesa il corteo si ricompose e proseguì per il Cimitero.

Prima che le sacre spoglie fossero calate nel tumulo degli Eroi, il dott. Asquini portò un reverente saluto a nome del Comune.

* * *

L'ing. Carlo Cambiagio non avendo potuto intervenire al funerale del milite Morandini e per onorarne la memoria, ha trasmesso al dott. Asquini lire 30 che furono da questi versate al Comitato pro Ricordo ai Caduti.

Da PASSONS

Grandi festeggiamenti 7-8 settembre.

(5). — Procedono con fervore gli ultimi preparativi per i festeggiamenti di domenica 7 e lunedì 8 settembre Pro monumento ai Caduti, di cui abbiamo già pubblicato il programma.

La Pesca di beneficenza riuscirà grandiosa per i numerosi e ricchi doni di cui è dotata. Registriamo quello dei signori Agosto Leopoldo, Agosto Angelo, Agosto Primo, Agosto Ermenegildo, Agosto Adelinio, Agosto Antonio, Cuttini Domenico e Codutti Augusto consistente in un vitello del valore di oltre 1000 lire. Una pecora dono dei signori Agosto Angelo, Cuttini Enrico, Cuttini Attilio, Leita Gio. Batta, Cosatto Antonio, Agosto Bortolo, Fantini Teodoro, Venier Francesco. Una capra dono dei signori Cuttini Luigi, Venier Luigi, Cuttini Noè, Fiorini Elio, Agosto Angelo, Rossi, Pietro, Ceccotti Pietro, Piani Ernesto, Tomadini Attilio.

Altri doni hanno inviato: Luigi Variolo: un servizio cucchiai in argento — Agosto Angelo: un porta frutta in argento — Famiglia Agosto: un servizio cognac d'argento — Agosto Bortolo: 6 cucchiai argento — Vittorio Marcovich: servizio da dessert — Circolo Marcovich di Passons: orologio su piedestallo in bronzo — Società Filarmonica: servizio da caffè per 12 persone — Asilo Infantile di Passons: servizio bicchieri, argento per 12 persone — Ditta Massaro: una statua di bronzo e numerosissimi altri di ingente valore. I polli, i conigli, e i colombi si contano a decine.

Da DIGNANO al Tagliamento

I soliti ignoti.

(5). — Nella notte fra sabato e domenica alcuni sconosciuti penetrarono per una porticina nascosta nel locale del sig. Corrado Lupieri di Vidulis ed asportarono una bicicletta, una macchina da cucire ed alcune bottiglie di vino.

I marioli furono tanto... educati che aperta una delle bottiglie la lasciarono dimezzata. Si capisce, non è da persone civili vuotare i bicchieri fino al fondo.

Buono che non riuscirono a penetrare nel negozio coloniali e privativa dello stesso sig. Lupieri, come era loro intento; perchè in tal caso il danno sarebbe stato certamente maggiore.

Il Lupieri ebbe a subire un altro furto nel 1914; che non ci sia qualche analogia fra questo e quello?

Da AQUILEIA

Il Giro del Mondo.

(5). — Furono di passaggio per questa vetusta città il pittore Holil ed i tre fratelli Rudaj da Graz, i quali 5 settimane or sono hanno intrapreso a piedi il giro del mondo: Graz, Roma, Cairo, Calcutta, Honkong. Essi ieri sera vollero dilettarci col canto di «Giovinezza» ed «Alalà» accompagnato dai loro strumenti a corda.

I nostri sacri inni vengono sentiti e cantati dagli stranieri mentre da tanti ingrati figli d'Italia vengono disprezzati.

Diffondete il GIORNALE DEL FRIULI

Da GORIZIA

BRIFER E' MORTO.

(5). — All'Ospedale dei Fatebenefratelli, questa mattina tra atroci sofferenze, cessava di vivere alle ore 11.30 il disgraziato Giovanni Brifer d'anni 51 da Kanne che, in seguito alla caduta di ieri dal fienile della propria fattoria, aveva riportato la frattura della colonna vertebrale.

Cronaca giudiziaria

La condanna di una banda di ladri.

Comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale Giuseppe Cotic di anni 20 da Rubbia, di professione falegname — Francesco Cotin, di anni 22, da San Michele, calzolaio — Carlo Del Pin, di anni 33, da Piedimonte del Calvario, muratore — Albino Mion, d'anni 27, da Lucinicco carrettiere — Paola Delpin nata Gartner, d'anni 28, da Cilli, dimorante a Savogna e Marcello Maresch d'anni 23 da Trieste, calzolaio, senza fissa dimora e tuttora latitante, imputati del delitto di furto per essersi nella notte del 23 novembre 1923 a S. Andrea di Gorizia, in unione fra di loro, impossessati di un'ingente quantità di derrate alimentari, tabacchi ecc., mediante scasso del negozio, condotto da Cecilia vedova Tabai; poi, per essere penetrati, mediante chiavi false, nella notte del 19 al 20 dicembre 1923, a San Michele, nel negozio di Giovanni Grill e per essersi impossessati di sigarette di zucchero, di sardine ecc. per un valore di L. 1166; e ancora: per essersi introdotti mediante scasso nel negozio di Leopoldo Marusio, nel gennaio scorso, a Gorizia, rubando una quantità di generi di monopolio per un valore di lire 1800 e infine, per aver rubato a Gorizia, una bicicletta nel negozio di Caterina Brunelli, dai giudici dott. Melchiorre Marassovich, dott. Giovanni Silvestri e P. M. Giovanni Ferrara, condannò Giuseppe Zotig a 3 anni e 4 mesi di reclusione, a 400 lire di multa e a un anno di vigilanza speciale. Francesco Zotig a 4 anni e 2 mesi di reclusione e a un anno di vigilanza speciale; Carlo Delpin, a 6 anni e 3 mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare continua e a un anno di vigilanza speciale; Albino Mion, a 5 anni di reclusione, aumentata da un sesto di segregazione cellulare continua e un anno di vigilanza speciale; Rosa Del Pin a 25 giorni di reclusione più 100 lire di multa e Marcello Mares, a due anni di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

Da CORMONS

Riunione Consiglio Comunale.

(5). — Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno:

Dopo ampia e serena discussione vennero approvati i seguenti oggetti:

— Ratifica deliberazione di adesione al Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli;

— Ratifica deliberazione di assunzione spesa per la compilazione del progetto di massima della Bonifica del Preval;

— Ratifica deliberazione per acquisto di 2 tori per la stazione Comunale di monta taurina;

— Nomina dei signori Perusini dott. Costantino, Moretti Pietro, Grinovero Giuseppe e Fanna Gio. Batta a membri della Congregazione di Carità;

— Nomina dei signori Benardelli Nicolò, de Savorgnani Arrigo, Brandolin Antonio e Gall Francesco a rappresentanti del Comune in seno al Consorzio Veterinario;

— Liquidazione affitti arretrati, dovuti al Comune per l'uso della Caserma Vittorio Emanuele III in Cormons;

— Approvazione contratto di affittanza fra il Comune e l'Amministrazione Militare dell'edificio adibito a Caserma Militare in Cormons;

— Approvato l'assegno di L. 2400 annue al Vicario di Borgnano:

— Sistemazione della Piazza Vittorio Emanuele III e conseguente demolizione del zoccolo dell'antenna;

— Alienazione della statua di Massimiliano I e accantonamento del ricavato per un ricordo ai Caduti;

— Acquisto terreno proprietà Sfiligoi Augusto, occupato dall'edificio dell'Asilo Infantile;

— Acquisto di 6 apparati « Minimax » contro l'incendio per il Teatro Comunale;

— Classificazione delle strade comunali;

— Approvazione del Regolamento organico del personale comunale.

Festeggiamenti sportivi.

La Direzione della Società Sportiva stà organizzando per i giorni 20 e 21 corrente, grandi festeggiamenti e riunioni sportive; fra l'altro avremo una ricca pesca miracolosa a beneficio della Congregazione di Carità, corse ciclo-podistiche, una interessantissima partita di foot-ball con una primaria squadra austro-tedesca oltre a balli popolari ed altri divertimenti.

Auguriamo alla Direzione che lo sforzo sia coronato da ampio successo, certi che tutti i cittadini e i commercianti in special modo concorreranno per la buona riuscita della benefica festa inviando doni per la Pesca che già da oggi per i ricchi regali ricevuti si può dire sarà grandiosa.

Da POLCENIGO

Nuova Latteria Sociale.

(5). — Una nuova e grande Latteria Sociale si aprirà qui quanto prima con il concorso delle frazioni di Coltura, Gorgazzo e Range.

Nell'annunciare l'apertura di questa nuova importante istituzione, inviamo un vivo elogio all'appassionato dott. Bubba, che in un tempo brevissimo seppe scuotere ed indirizzare gli agricoltori del pordenonese ad istituire le latterie che influiranno ad innalzare le altre branche dell'agricoltura come è avvenuto nelle altre parti del Friuli ove centinaia di latterie funzionano da tanti anni.

Dopo la conferenza tenuta dal dott. Giovanni Bubba, si assunse il compito di mantenere accesa la fiaccola della persuasione negli agricoltori, quel valoroso professionista che è il dott. Pietro Bazzi, ingegnere industriale, meccanico e benemerito presidente della latteria-scuola di San Giovanni.

Il Bazzi per quanto sempre sovraccarico di occupazioni, assunse la presidenza anche della novella società, diresse la costruzione del locale che abbiamo avuto il piacere di visitare, rilevando come nulla sia stato trascurato per mettere in grado di svolgere l'industria secondo i più moderni dettami della scienza e della tecnica casearia.

L'incarico di provvedere l'impianto dei macchinari per un lavoro di 20 quintali di latte al giorno, è stata affidata al signor Armando Delendi di Udine, tecnico di caseificio.

Verso la fine del prossimo mese di ottobre i nostri agricoltori si riuniranno a banchetto per inaugurare la provvidenziale istituzione. A rendere più solenne questa simpatica festa dei lavoratori dei campi, si dice che saranno invitati a parteciparvi i migliori propagandisti agrari della provincia.

Da S. VITO di FAGAGNA

Impiccato

(5). — Poco lontano dall'abitato di S. Vito, in una casa situata in territorio del vicino Comune di Fagagna, abita la famiglia di Giuseppe Zucchiatti fu Giovanni, composta della vecchia madre e di due fratelli a nome Guglielmo e Luigi.

Quest'ultimo da parecchio tempo mostravasi taciturno senza mai spiegare a nessuno i motivi del suo stato d'animo.

Questa mattina all'insaputa di tutti, alzatosi per tempo, attaccò una corda ad una trave di una stanza, e, fattovi un nodo scorsoio, vi infilava la testa abbandonandosi poscia pesantemente nel vuoto.

La macabra scoperta venne fatta dalla cognata, alle di cui grida di disperazione accorsero tutti di famiglia e gente del vicinato, ai quali non rimase altro che liberare il cadavere da quella posizione.

Sul luogo si è subito recato con un milite il brigadiere dei Reali Carabinieri signor Barbisan Andrea, il quale provvide per le formalità di legge.

La salma di un valoroso.

(5). — Martedì scorso giunse a Silvella la salma del soldato Beorchia Giuseppe di Giovanni, morto sul Col di Lana nel 1916.

L'altro ieri seguirono i funerali che riuscirono imponenti con l'intervento delle Autorità del Comune, delle Sezioni ex Combattenti di S. Vito, Silvella e di Barazzetto con bandiera; di una rappresentanza della Sezione del Fascio di S. Vito e di una fiumana di popolo.

Al Cimitero dissero appropriate parole il Reverendo Vicario don Luigi Sambuco ed il maestro sig. Paolo Sclabi.

Da GEMONA

Il Corso premilitare.

(5). — Col 31 agosto scorso venne chiuso il periodo d'istruzione del Corso premilitare estivo con una marcia notturna compiuta dal Reparto al completo col seguente itinerario: Sella Forador — Cima Monte Quarnan — discesa per il ripidissimo costone sopra Santa Maria Maddalena e ritorno per Montenars, 8 ore e mezza di marcia.

Quantunque la marcia fosse resa difficile dalla fitta oscurità nella lunga e non facile discesa, pure si compì senza alcun inconveniente.

Accompagnavano il Riparto il direttore del Corso conte Bulfardo Gropplero e l'istruttore signor Andrea Castellani.

Entro la prima quindicina di settembre avranno luogo gli esami ai quali i giovani premilitari — una trentina — che sempre frequentarono le lezioni con lodevole sollecitudine e profitto si presenteranno fuor di dubbio bene preparati e conseguiranno un esito felice a loro premio e a meritata soddisfazione dei volonterosi preposti al Corso.

Il mercato.

Il mercato odierno richiamò molti rivenditori, ma vennero conclusi pochi affari. Scarso concorso di bestiame.

Da POZZUOLO del Friuli

Grandi festeggiamenti.

(5). — I festeggiamenti a scopo di beneficenza che il Comitato pro onoranze ai Caduti aveva deliberato di indire per le domeniche 27 luglio e 3 agosto, dovettero essere rimandati causa il maltempo.

Domenica e lunedì 7 ed 8 corrente i festeggiamenti suddetti avranno certamente luogo con qualunque tempo e con programma immutato che qui si ripete:

Giorno 7. — Ore 9: Solenne apertura della Pesca con intervento delle Autorità e della banda cittadina — Ore 15: Corse ciclistiche con 6 premi; (L. 100, 75, 50, 25 e due medaglie). — Ore 16: Tiro alla fune per squadre di sei atleti. — Ore 16.30: Concerto musicale in Piazza Julia — Ore 17: Salita all'albero della cuccagna. — Ore 20: Approdo del « Drago » al Ponte della Filanda Masotti e fuochi d'artificio.

Giorno 8. — Eventuale continuazione della Pesca, giuochi atletici vari nel pomeriggio.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Rinvenimento di scheletri umani.

(5). — In questi giorni nella frazione di Torre di Zuino, nella tenuta Ausacorno di proprietà della Società Anonima Beni Rustici di Milano, e precisamente in località « Roveri » situata lungo la storica strada di Attila che congiungeva Aquileia con Concordia, il sig. Milocco, avendo fatto procedere a degli scavi, ha rinvenuto due scheletri umani, e pare che ve ne sieno degli altri.

Non si è ancora potuto assodare da che epoca fossero colà giacenti; ma si presume che, sieno dei militari austriaci sepolti colà durante l'invasione, sebbene agli abitanti dei vicini casali Zamaro, ciò non consti.

Del fatto venne avvertita l'autorità.

Da TARCENTO

La festa del ciclamo.

(5). — Organizzata dalla Sezione Alpina, nei locali dell'Associazione Sportiva, domani sabato alle ore 21, avrà principio la Festa danzante del ciclamo ».

Da più giorni le più gentili signorine di Tarcento stanno confezionando numeri per « il cotillon » ed addobbando le splendide sale per l'occasione.

Numerose sono le adesioni già pervenuteci e perciò la serata promette di riuscire assai originale... e piena di « verve ».

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione od al Caffè Fant.

Da CERVIGNANO

L'illuminazione elettrica nell'Ufficio della Posta.

(5). — Finalmente in questo Ufficio postelegrafonico fu applicata la luce elettrica. Per questa attesa e necessaria innovazione va tributato un plauso riconoscente all'egregio ufficiale postale superiore sig. Giuseppe Sugnani, dirigente di questo Ufficio, uomo di provata fede patriottica e per molti anni perseguitato dalla « defunta » di Cecco Beppe.

Importanza della pesca in Italia

Un programma per il risorgimento della pesca

Recentemente i preposti alla Federazione nazionale per la pesca di Milano sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

In tale circostanza il Presidente della Federazione cav. uff. A. Davanzo — un figlio dell'Istria nobilissima — rilevava l'importanza dei problemi pescherecci in Italia con un discorso, che riassumiamo nelle parti essenziali.

* * *

E' la prima volta che i rappresentanti diretti della pesca italiana hanno l'onore di essere ricevuti dagli esponenti del Governo Nazionale.

La pesca italiana si trova in uno stato di inferiorità assolutamente sconfortante e noi tutti vogliamo sperare di mettere la pesca italiana a quell'altezza che il Paese reclama e che le altre nazioni peschereccie hanno già raggiunto.

Noi, che abbiamo il maggior numero di coste di tutti gli altri Paesi marinari d'Europa e che possediamo una superficie di acque interne superiori a molte altre Nazioni non produciamo che un terzo del pesce necessario all'alimentazione della popolazione e dobbiamo importare dall'estero quasi 400 milioni di lire all'anno di pesce.

Questa condizione deriva dal fatto che la pesca è stata trascurata così da trovarsi oggi in condizioni veramente deplorevoli.

Noi vogliamo che la pesca abbia un ufficio apposito indipendente ed autonomo, tanto più che tutte le altre Nazioni sorreggono la pesca in ogni modo, ritenendola una delle branche più attive dell'economia nazionale.

La stessa Jugoslavia ha 3 ispettori di pesca ed un ufficio centrale indipendente a Belgrado, mentre noi abbiamo un solo ispettore con pochi impiegati subalterni e che devono occuparsi — oltre che della pesca — anche della caccia e della protezione degli uccelli utili e di altre questioni per le quali il loro lavoro viene dimezzato e distratto.

Lo Stato mette a disposizione della pesca nel bilancio dell'Economia Nazionale, soltanto 800 mila lire all'anno; è assai poco, se si considerano i bisogni e l'estensione del lavoro da compiere.

Questo lavoro deve compendiarsi nel cercare di aumentare la produzione e nel disciplinare specialmente i mercati; affermando che noi facciamo poco in confronto di quello che fanno gli altri paesi in questo campo.

Noi immettiamo nelle nostre acque interne 30 milioni di avannotti all'anno, mentre la Svizzera, con una superficie di acque minori di noi, immette ben 200 milioni di individui.

Eppure dalle nostre acque interne si potrebbe ricavare il sufficente per diminuire il disagio alimentare in cui si dibatte la Nazione.

Le 40 guardie-pesca stabilite dalla legge Micheli non possono funzionare perchè il Ministero delle Finanze non ha messo a disposizione l'importo necessario che occorre per questo servizio!

E' così la pesca abusiva è andata aumentando; dovunque si pesca impunemente con tutti i mezzi proibiti, e la dinamite fa strage del nostro patrimonio ittico.

Purtroppo l'autorità giudiziaria è mite nel punire i pochi contravventori che vengono denunciati. Essendosi diffuso l'uso degli esplodenti nell'isola di Malta, quel governatore invece ha fatto, senza parlamenti, una disposizione speciale che colpisce con 9 anni di galera coloro che si dedicano alla pesca con gli esplosivi!

Uno degli argomenti che noi dobbiamo prendere in serio esame, è quello dello sfruttamento cui soggiaciono i pescatori ed i consumatori.

Abili incettatori acquistano in Albania ad 1 lira il kg. pesce che viene venduto a Roma a lire 30-35 il kg.! Le trote del Lago di Bolsena, comperate da 5 a 7 lire il kg., a seconda della grandezza, vengono vendute sul mercato di Roma da 30 a 36 lire il kg.!

Questa forma di affamamento della popolazione deve essere impedita. A ciò si può riuscire col sottrarre il pescatore dallo stato di miseria in cui si trova, causa la mancanza assoluta di qualsiasi credito peschereccio e di provvidenze sociali a suo favore e col disciplinare i mercati. C'è tutto un programma economico da svolgere, che va dall'aiuto diretto del singolo, alla creazione di imprese che devono portare la bandiera peschereccia italiana in mari lontani dove le altre Nazioni raccolgono onori e soddisfazioni, mentre l'Italia è assente. Anche in quei mari lontani i pescatori italiani portano il loro contributo, ma asserviti ad altre bandiere.

Voglia, Eccellenza, far sì che la pesca da oggi entri come una forza viva nella vita economica nazionale, a maggiore gloria e ricchezza d'Italia.

* * *

Stante l'interesse che la questione — non adeguatamente apprezzata in Italia — presenta anche per il Friuli, riteniamo utile render noto il programma della Federazione nazionale della pesca, che può, o meglio, deve trovare applicazione anche tra noi. Ce ne dà affidamento il buon volere della Cattedra provinciale di Agricoltura e della Pro Montibus Friulana.

Un programma

L'Italia è schiava dell'estero per due terzi del consumo di pesce.

Le ragioni sono due e di natura diversa: una relativa alla pescosità dei nostri mari; l'altra in rapporto al funzionamento della pesca ed all'approvvigionamento dei mercati.

Il mare più redditizio d'Italia è l'Alto Adriatico, mentre per il restante della penisola le zone pescose sono poco frequenti.

Causa queste condizioni, i mezzi di pesca hanno bisogno di essere perfezionati e disciplinati.

Per riuscire a dare un effettivo sviluppo alla pesca italiana, si da renderla effettivamente corrispondente alla potenzialità del paese, è necessario svolgere un complesso di azioni che si possono raggruppare nei seguenti capisaldi:

1) Favorire lo sviluppo della pesca meccanica d'alto mare, migliorandone il funzionamento, e dare impulso alla pesca in profondità;

2) Favorire il decentramento dei pescatori, i quali sono spesso agglomerati in grandi centri, intensamente sfruttati, mentre restano inesplorate zone vastissime che potrebbero dare non indifferente produzione. Favorire la messa in valore di siti di pesca che una volta erano redditizi e cercarne dei nuovi, dando sviluppo alla vallicoltura;

3) Favorire la bandiera peschereccia italiana per la pesca all'estero, dove altre Nazioni ritraggono vantaggi enormi; sottrarre i nostri pescatori, che lavorano fuori delle nostre acque territoriali sotto altra bandiera, allo sfruttamento odierno, cercando di farli produrre sotto bandiera italiana a diretto vantaggio del Paese;

4) Per quello che riguarda le acque interne, che hanno superato maggiore e che sono in condizioni migliori di quelle di altre Nazioni, spingere l'industria privata a coltivarle, in modo che diano un reddito pari alla loro potenzialità, contribuendo così ad attenuare il disagio alimentare della Nazione;

5) Togliere il pescatore ed il consumatore allo sfruttamento al quale attualmente soggiacciono, con disposizioni energiche e corrispondenti alla triste condizione in cui oggi si svolge il commercio del pesce;

6) Favorire il trasporto del pesce nel miglior modo possibile, sia nei riguardi della celerità che delle tariffe;

7) Favorire l'istruzione dei pescatori, fra i quali regna l'analfabetismo, prima causa delle loro ristrette vedute rispetto ai miglioramenti della pesca;

8) Tutelare adeguatamente la pesca nazionale nella stipulazione dei contratti di commercio coll'Estero, salvaguardando in pari tempo i diritti dei pescatori che lavorano fuori della Patria;

9) Intensificare la sorveglianza contro l'abuso dei metodi proibiti di pesca, che in talune località producono danni ingenti al patrimonio ittico;

10) Unificare ed aggiornare la legislazione attuale della pesca, portando tutti i servizi di pesca presso il Ministero dell'Economia Nazionale, creando un apposito ufficio autonomo indipendente, dotato dei mezzi necessari per esplicare tutta la attività che le condizioni attuali della pesca italiana reclamano da parte dello Stato.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'operette Maresca-Altieri

Questa sera avremo la prima rappresentazione della primaria Compagnia di operette « Maresca Altieri », nella quale è esponente massimo Renata Altieri, la prima fra le prime donne soprano brillanti che oggi vanti la piccola lirica. Questa eletta artista aveva cominciato la sua carriera cantando in opera, e precisamente « La Traviata », la « Bohème » e qualche altra. Non seppe resistere a quel mago dell'operetta che fu il cav. Luigi Maresca e si scritturò con lui in via di esperimento.

La « soubrette » è Lia Corsini, della quale si dice molto bene, anche questa acclamata in tutti i teatri d'Italia.

Del comico e direttore artistico signor Gino Bianchi, ci hanno riferito che è quanto di meglio oggi abbia l'operetta.

Il tenore Italo Carelli è l'artista, corretto il quale possiede una voce magnifica.

La Compagnia possiede ancora degli elementi che è un dovere non trascurare o cioè: Dina Piraccini che è la famosa ex brillante che ha entusiasmato il pubblico d'Italia e che ora si è data al ruolo di caratterista. Pompeo Pompei caratterista singolare per le sue interpretazioni comiche non fa nulla in arte lo chiamano il papà dei caratteristi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è Ugo Zito.

A ciò aggiungiamo un'ottima massa corale, disciplinatissima.

La Compagnia fila sotto la direzione artistica di Gino Bianchi, il quale passa la sua vita in teatro, onde nulla sia trascurato per il buon andamento degli spettacoli.

Il debutto è questa sera alle 20.45 precise con « Madama di Thebe » della quale operetta ne fanno una vera creazione, non solo, ma dà agio al pubblico di sentire tutti i migliori elementi nei loro ruoli spiccati.

Domenica rappresenteranno « Fascino di Luna » che la Compagnia porta trionfalmente in tutta Italia. Per questa operetta particolare è stata la cura della messa in scena.

Lunedì 8 poi avremo la: « Medi », operetta in 3 atti di Robert Stolz.

CRONACA UDINESE

S. E. Spezzotti e l'on. Pisenti ricevuti dal Duce

Esposizione dei maggiori problemi della Provincia

Abbiamo da Roma, in data 5:

Oggi, alle ore 12, S. E. Spezzotti Sottosegretario alle Finanze e l'on. Pisenti sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio S. E. Mussolini che li ha trattenuti a lungo e cordialissimo colloquio.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato alla esposizione fattagli sui maggiori problemi della grande Provincia di confine, la cui funzione nazionale è tenuta in massima considerazione dal Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione del Direttorio Federale

Lunedì, 8 corrente, alle ore 14, tutti i membri del Direttorio Federale sono convocati per discutere su importanti argomenti.

Nessuno deve mancare.

p. il Segretario Federale:
dott. G. Luchini.

Dopo la soluzione della vertenza Contarini

La Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti pubblica il seguente nobilissimo saluto ai lavoratori e coadiutori:

Alla mezzanotte di ieri è stata risolta la vertenza col signor Contarini con la vittoria completa per i Sindacati.

Dopo l'ultimo ma vano tentativo di componimento fatto a tarda ora presso l'Associazione Industriali, il sig. Contarini ha alfine accolto le ferme condizioni poste da questi Sindacati.

Forzatamente assente, perchè impegnato a fondo per la febbrile preparazione dello sciopero, il dr. Luchini era stato delegato dalla Federazione dei Sindacati di trattare — ad eventuale richiesta del Contarini — sulla base delle condizioni predette: ciò per eliminare ulteriori equivoci o differimenti pericolosi.

Rivolgo un vibrante saluto alla proba, generosa famiglia dei lavoratori friulani che ci seguì, con lo spirito vigilante, nella giusta battaglia, insidiata dalle mistificazioni di certa stampa disinvolta e compiacente con la quale ci sarà sempre tempo di misurarsi a dovere.

Particolarmente saluto i lavoratori conciapelle sui quali fu vano il tentativo di minaccie e di lusinghe: quei pochi — deviati dall'altissima luce della solidarietà per feticismo politico — si ricrederanno nella virtù redentrice del Sindacalismo, cellula germinale di una superiore civiltà.

Ai Fascisti di Udine e dei dintorni dico: foste magnifici e magnanimi nel vostro slancio solidale e possente; rinnovaste la primigenia passione di quella fede che, nella piazza armoniosa dei Bentivoglio, in una notte siderale, illuminò il genio del Condottiero. Quella fede oggi comanda di identificare il Fascismo con la grande ipostasi della gente del lavoro, artefice incessante e silenziosa della ricchezza e delle glorie della Patria.

La Federazione Provinciale del Partito mi fu di sincero ausilio e l'opera conciliatrice del Capo della Provincia fu quanto mai encomiabile.

L'adesione morale dei Combattenti fu per noi motivo di ambito ed elevatissimo orgoglio.

La prima tappa è compiuta. Il cammino è scabroso e spinoso, ma il cuore non vacilla sorretto dall'amore per gli umili e per i deboli e dalla rampogna per i profittatori e per gli ignavi.

Lavoratori, questa è la nostra insegna e la nostra ambizione.

Il Segretario Generale dei Sindacati: PASSARETTI.

Le donne friulane ai fanti della «Brigata Re».

Un eletto gruppo di dame udinesi ha formato un Comitato per le onoranze alla gloriosa Brigata «Re», nell'occasione delle sue feste tricentenarie. Il Comitato, con nobilissimo sentimento, vuole esternare la riconoscenza delle donne friulane ai fanti delle Cravatte Rosse e si è fatto promotore di una patriottica affermazione. All'uopo è stato diramato il seguente appello:

« *Gentile Signora*,

La Brigata «Re», che da oltre venti anni ha la sua residenza in Friuli, e che, durante la guerra di redenzione, sotto le sue bandiere, ha condotto alla gloria migliaia e migliaia di friulani, fra breve, in forma solenne, davanti alla Maestà dell'Augusto Sovrano d'Italia, celebrerà il terzo centenario della sua istituzione.

Alla consacrazione magnifica di tre secoli di vita, intessuti del più alto sentimento di dovere e di sacrificio, intendono le donne friulane di aderire con un dono, che sia di dimostrazione di affetto e di riconoscenza, di fede e di ammirazione.

E ben degni di questi sentimenti sono i Fanti della Brigata «Re», che a Sonas, alla Cernaia, alla Madonna della Scoperta, al Peuma, al Podgora, ad Oslavia, a S. Lucia, a Hudi-Log, al San Marco, sul Montello, sul Grappa, sul Tomba, a Vittorio Veneto, si meritarono la gratitudine della Patria e del Re!

Qualora la S. V., come ne siamo certe, vorrà aderire a questa manifestazione di purissimo amor patrio, potrà inviare la sua offerta ad una delle sottoscritte, oppure al cav. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio, in Udine.

Colla massima considerazione.

Anna Visentini Feruglio — Elisa de Puppi — Amalia della Porta — Elodia di Caporiacco — Maria Bianchi (segretaria) ».

Il convegno dei ragionieri a Gorizia

La Presidenza del Collegio dei Ragionieri del Friuli ci prega di comunicare che, per ragioni di opportunità, il Convegno fissato per domenica 14 corrente è rimandato alla successiva domenica 21 settembre.

Particolari della visita dei Reali

Le decisioni del Comitato esecutivo cittadino

Sotto la presidenza dell'on. co. Gino di Caporiacco si è riunito ieri sera il Comitato esecutivo del Comitato cittadino per le onoranze ai Sovrani.

L'on. di Caporiacco ha riferito ampiamente sul colloquio avuto a S. Rossore, unitamente al dott. Manlio Binna, Commissario del Comune, con S. E. il generale Cittadini, il quale ha esaminato il programma delle accoglienze che Udine prepara agli Augusto Sovrani. Il programma, salvo lievi varianti, è quello già noto.

Le Loro Maestà giungeranno a Udine fra il primo e il dieci di ottobre; la giornata precisa non è stata ancora fissata. Alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Ospedale diranno brevissime parole S. E. Spezzotti ed il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio. Recandosi a Rubignacco per la visita all'Istituto Orfani di Guerra, S. M. passerà attraverso Cividale che si prepara ad accogliere solennemente l'Ospite Augusto. Nel pomeriggio della prima giornata di permanenza a Udine, e probabilmente verso le ore 17, il Sovrano riceverà nel palazzo del Prefetto, le autorità cittadine.

Ferve l'intensa opera di preparazione per il grande convegno di tutti i combattenti friulani che saranno passati in rivista presso la Casa del Combattente, sul Piazzale XXVI Luglio, dal Primo Soldato d'Italia, mentre alla imponente rivista che si svolgerà alle ore 10.30 in Piazza Umberto I, sfileranno oltre ai reggimenti della Brigata «Re» anche, ed unicamente, coloro che per il passato hanno appartenuto alla Brigata gloriosa delle Cravatte Rosse.

Il Comune, il Comitato, l'Associazione Combattenti, la Società Operaia, la Società Filologica ed altre istituzioni, lanceranno ai friulani manifesti di circostanza.

Lungo tutta la scarpata sinistra della linea ferroviaria da Sacile a Udine, le popolazioni saranno schierate per acclamare il Sovrano al suo passaggio.

Pennoni trionfali e artistiche decorazioni orneranno le vie attraverso le quali sfilerà il corteo reale; le decorazioni saranno eseguite a cura dell'architetto Miani e del comm. Calligaris.

Per rendere migliore la riuscita del carosello storico militare, sul campo sportivo «Moretti», saranno erette speciali tribune che potranno ospitare 14 mila persone.

Per l'occasione giungeranno a Udine alcuni ufficiali savoiardi, come ieri abbiamo accennato.

Le private abitazioni e gli uffici saranno sfarzosamente illuminati ed il Comitato consiglia gli interessati di provvedere in tempo alla bisogna (noi ci auguriamo che i proprietari provvedano senza indugio alla pulizia delle facciate delle case. — N. d. R.).

L'allestimento dell'alloggio dei Sovrani procede alacremente e con ogni cura, sotto la direzione di competenti artisti. Il servizio nell'abitazione dei Reali sarà affidato alla Compagnia dei Grandi Alberghi.

La cazzuola d'argento che servirà per la posa della prima pietra delle Scuole Professionali «Giovanni da Udine» riuscirà un pregevole lavoro artistico cui attendono con cura ed amore gli allievi della Scuola stessa.

Ogni particolare sarà accuratamente studiato affinchè le accoglienze alle Loro Maestà riescano solenni e memorabili ed il Friuli possa degnamente dimostrare l'affetto intenso che lo lega alla Casa Savoia.

I comitati autonomi provinciali per la prima Fiera della Riconoscenza.

Abbiamo già pubblicato i nomi dei Comitati Autonomi Provinciali della Prima Grande Fiera della Riconoscenza e cioè Pontebba, Gemona, Palmanova, Tolmino e Gorizia. Oggi segue il secondo elenco.

Il Comitato Esecutivo, a mezzo del suo illustre Presidente on. co. avv. Gino di Caporiacco, manda un fervido ringraziamento e un affettuoso saluto a tutti i valenti collaboratori della Grande Fiera.

Comitato Autonomo di Tolmezzo — Sezione Mutilati: Aita Gaspare, Damai Simeone, Cacitti Arturo, Candussio Ilario, Querini Gio. Batta, Rossi Vebusto, Zamolo Fiorello — Sezione Combattenti: Bevilacqua Corso, Cescon Amerigo, De Bona Cesare, D'Orlando Amabile, Picottini Simeone, Rambaldi Pietro — Sezione Alpini: Aita Gaspare, Candussio Ilario, Cescon Amerigo, D'Este G. B., D'Orlando Amabile, on. prof. Michele Gortani, Radina-Dereatti.

Comitato Autonomo di Maiano: Cividino Ermenegildo, presidente Mutilati — Colloredo Azzo, Sindaco del Comune — Cattarino Umberto, Presidente della Congregazione di Carità — I componenti la Giunta comunale signori: Paulon Luigi, Edgardo Leonarduzzi, Italo Roia Agostino Riva — Eustacchio del Pin — Alfredo Riva — Reverendi Parroci e Cappellani: Gio. Batta de Nardo — don Treppo Pietro — don de Luca Luigi per Maiano — don Morgante Luigi — don Fabbro Albino per Susans — don Felice Valentino per S. Tomaso — don Gomboso Sebastiano per Pers e don Cinicco Giovanni per Farla — Amilcare Zumino presidente Sezione Combattenti — Riva Pietro fu Leonardo presidente Società Operaia di M. S. — Temporale Alessandro, presidente Società Cattolica — Leonarduzzi Edgardo segretario politico del Fascio — Riva Sante e Osso Valentino, mutilati di guerra — Insegnanti signor Ugo Frizziero — Giacomo Sgoifo — Amilcare Zumini — Angelina Floreani — Sgoifo Ester — Margherita Vifgili — Maria Colloredo — Alessandrina di Mozzo — Emma Qiai — Marina cav. Enrico — Alessandro Schiratti — Sante de Mozzo — Riva Pietro fu Leonardo — Dolfo Flaugnatti — Flaugatti Agostino — Bortolotti Luigi — Angelo Allatere — Colloredo geom. Galliano — I signori del Consiglio Direttivo dei Mutilati: Persi, Candusso, Firenzo, Agostini, Toniutti, Farla, Francesco Floreani, Casasola, Schiratti Alessandro — Tiveriacco: Roia Italo — San Tomaso: Leonarduzzi Edgardo — Susans: Ceschia Rena — Comerzo: Colotti Francesco — San Salvatore: Luigi Minisini.

Per le dame infermiere

Il Comitato della Croce Rossa di Udine, avverte che nei prossimi mesi si riaprirà in Udine la scuola per infermiere volontarie della Croce Rossa italiana del Comitato di Udine, istituita sotto l'alto patronato di S. M. la Regina.

L'insegnamento avrà la durata di due anni, in due corsi distinti.

Superati gli esami del secondo corso, le allieve infermiere otterranno il diploma di infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Le domande di iscrizione, corredate dai documenti necessari, dovranno essere presentate entro il 30 settembre corrente. Esse saranno esaminate dalla commissione delle scuole, che potrà accettarle o respingerle senza motivazione.

Contro il deliberato della Commissione è ammesso il ricorso avanti il Presidente generale dell'Associazione.

Per i moduli e iscrizioni rivolgersi alla sede del Comitato in piazza dell'Ospedale, 2, presso il custode.

La Filologica per il nome al nuovo incrociatore.

La Presidenza della Società Filologica Friulana inviò alla Presidenza della Lega Navale Italiana a Roma l'incondizionata adesione all'iniziativa della Sezione Udinese della stessa Lega perchè al nuovo incrociatore venga dato il nome di «Friuli».

Per una dimenticanza, nell'elenco delle produzioni drammatiche inviate per il Concorso indetto dalla Società Filologica Friulana è stata omessa una farsa (atto unico) dal titolo «I bregons di sior Zaneto», portante il motto «Tre bràs un franc»; ciò si rende noto anche per tranquillità dell'autore.

Suicidio alla stricnina

All'Ospedale, la notte scorsa, si è presentato, in preda ad atroci dolori, il commerciante Giovanni Mauro di Lodovico, di anni 28, abitante in via Parenzo, 13.

Accolto d'urgenza dal medico di guardia, il disgraziato fu sottoposto alla lavatura dello stomaco perchè si constatò che si era avvelenato con una forte dose di stricnina.

Poco dopo, il Mauro moriva.

Il suicida ha lasciato una lettera chiedendo perdono alla madre, ed una al Pretore spiegando le cause che lo spinsero al tragico passo.

Sembra che le cause si debbano ricercare in dispiaceri intimi ed in dissesti finanziari.

Pro lapide ai caduti alpini

Primo elenco delle offerte pervenute al dr. Mario Dal Dan «Pro Lapide Ricordo Caduti dei Battaglioni Alpini Cividale, Matajur e Val Natisone», da erigersi nella Caserma del Battaglione Cividale:

Rag. Giuseppe Fabiano L. 5 — Vialardi Giuseppe, 5 — Petri dr. Attilio, 5 — Pellegrini Angelo, 5 — Monterisi Francesco, 2 — Forni Gino, 5 — Burigotto Giovanni, 3 — Frescotti Enrico, 5 — Dell'Aglio Vincenzo, 2 — Angeli Fedele, 5 — Pizzoccaro Carlo, 5 — Steiz Gino, 2 — Canussig Giuseppe, 10 — Busolini Umberto, 3 — D'Odorico Alfredo, 5 — Pellarini rag. Bruno, 5 — dr. Mario Dal Dan, 30 — dr. Ferdinando Taddei, 5 — Linossi Giovanni, 15 — Lunazzi Carlo, 5.

Totale L. 127.

Gli orfani di Rubignacco andranno a Postumia.

Lunedì, con partenza alle 6 ant., 350 dei fanciulli e fanciulle ammessi nel grande Ist. per gli Orfani di Guerra di Rubignacco, si recheranno a visitare le magnifiche grotte di Postumia, con camions cortesemente concessi dal Comune di Udine e da ditte nostre concittadine.

I visitatori saranno accompagnati dal direttore mons. Aita e da quello tecnico ing. Nelluseo Zorzi.

La marchesa Imperiali in Friuli

E' giunta a Udine la marchesa Colonna-Imperiali col consorte marchese Imperiali, già ambasciatore a Londra ed a Washington.

La marchesa Imperiali visiterà i vari asili della «Italia Redenta» che si trovano in Friuli.

Oggi, accompagnata, per incarico di S. E. Spezzotti, dall'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, la marchesa Imperiali visiterà il grande Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

La serata al Circolo della Sportiva

Questa sera al Circolo dell'Associazione Sportiva si svolgerà una splendida festa. E' stata organizzata una ricca lotteria. Quindi gl'intervenuti godranno un ottimo concorso ed il ballo immancabile.

Beneficenza

Antonio Paolini ha offerto L. 5 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria di Irene Bertuzzi.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo — Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Minestrone - Rostbeef - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 5 settembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.5	747.6	748.8
Pressione al mare	758.2	758.1	760.5
Temperatura	16.2	22.0	18.8
Umidità (0-100)	73	57	80
Vento Direzione	NW	SW	SE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	2	7
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23,3
Temperatura minima: 14,6
Acqua caduta: mm. 17,5

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 766, sullo Shetland
Pressione minima: 758, sulla Venezia Giulia ed Ungheria

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti settentrionali; cielo vario; temperatura un po' sotto alla normale.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione comunale pro Orfani di Guerra sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Caterina Baritussio ved. Pagavini: Leone del Mestre e Famiglia L. 10 — Alceo Del Mestre e Famiglia L. 10 — Clorinda Marcuzzi ved. Linda L. 5.

Per onorare la memoria di Luigi Gargussi: cav. Domenico Cabrini L. 5.

Per onorare la memoria di Giovanni d'Ambrogio: A. G. Pellizzari L. 10 — Leone Del Mestre e Famiglia L. 5 — Maria Petrozzi L. 5.

VOCI DEL PUBBLICO

Indegna gazzarra

Riceviamo:

Fino a quando?... Sì, fino a quando durerà l'indegna gazzarra? Fino a quando un delitto, sia pur esso nefando, terrà sotto l'incubo di chi sa quale maleficio un intero Paese?

Ma che proprio non ci sia un rimedio di tanto infame scempio che si fa nel corpo della Nazione?

Ma è lecito gettare tanto discredito all'estero sulla Patria e tanta agitazione all'interno solo perchè una masnada di manigoldi ha ucciso un uomo e, sia pure, straziato un cadavere?

Ma la Giustizia? Non indaga? Non veglia le responsabilità, non è compito suo studiare, vedere, controllare... giudicare? E perchè tutto questo can-can? Per sviare le indagini? Per influire sui giudizi?

Da due mesi in Italia, si assiste ad uno dei più tristi spettacoli cui la ragione quasi ripugna di credere!

Oh, come sarebbe facile esumare altri attentati e delitti politici compiuti su persone di ben altra levatura politica e chiedere alle opposizioni quale fu il loro contegno, il loro frasario, il loro... compiacimento!... Ma basta!.. Senza l'infame sfruttamento per ambizione, per livore, per spirito di vendetta di un centinaio di persone, l'Italia avrebbe sì pianto la vittima e deprecato il delitto tanto mostruoso quanto inutile, ma avrebbe ripreso il suo cammino fatta più prudente, più ravveduta, più umana dal sangue versato e, le passioni assopite, la Giustizia farebbe senza ambagi il suo corso.

Non così si vuole. Si vuole che il sangue generi il sangue, il misfatto misfatti, e la Nazione ne soffra materialmente e moralmente.

A quando la parola di pace? Il Governo non ha mai meritato la lode dei buoni come in questi tristissimi giorni. Ha mostrato la calma del forte, ma può essere una calma foriera di tempesta. Di chi poi la colpa?

Corda che troppo è tesa
spezza se stessa e l'arco...

Via!... Quaranta milioni di italiani hanno ben altro desiderio che quello di assistere a queste giornaliere diatribe fra gente curante solamente del suo egoistico io! Piangiamo insieme sulla tomba tragicamente dischiusa, ma preghiamo pace per la nostra povera Patria!...

A proposito di una protesta

Leggo sulla ospitalissima «Patria del Friuli» l'articolo di un invalido il quale giustamente protesta per il ritardato pagamento dei danni di guerra. E fino a questo punto il valoroso mutilato ha perfettamente ragione.

Dove comincia ad avere torto è nella chiusa della lettera quando si esprime con questi termini:

«Vengano pure i festeggiamenti per il 3.o centenario della Brigata Re; il sottoscritto se ne starà in disparte in segno di fiera protesta».

Evidentemente il mutilato esagera. Esagera perchè la sua protesta non è fiera ma «ridicola» e perchè quand'anche egli se ne stesse pacificamente a casa i danni non li riscuoterà che al momento opportuno.

Inoltre la sua protesta, nei giorni in cui Udine acclamerà i Sovrani sarà alquanto... solitaria e sparirà, ne sia sicuro, di fronte all'entusiasmo dell'ora.

Ma quella che non sparirà mai sarà la dabbenaggine della «Patria del Friuli» la quale stampa e stamperà finchè avrà vita tutte le sciocchezze che le vengono presentate, anche se, come nel caso presente, certe proteste oltrechè essere inopportune fanno ridere i polli.

Satana.

CRONACA SPORTIVA

Pro Vercelli - A. S. Udinese

Siamo alla vigilia della partita tanto attesa fra lo squadrone Vercellese e la compagine bianco-nera. Gli ultimi allenamenti hanno avuto luogo sempre sotto la vigile cura del signor Krappan che nutre grande fiducia nei giovani bianco-neri udinesi.

Il Campo di Via Mentana, avrà domani un degno battesimo e vedrà alle prese si può dire due generazioni di calciatori: vecchi contro giovani, questi ultimi desiderosi di affermarsi per loro e per il pubblico udinese.

Avremo l'occasione di ammirare i già e più volte nazionali Borello, Ara, Ardizzone che manderanno in visibilio gli appassionati per il loro giuoco di vecchie volpi del calcio.

Siamo in grado di dare la formazione della squadra concittadina che per la occasione vestirà la maglia rossa con lo scudo dai colori sociali. La seguente formazione però non è definitiva e probabilmente subirà qualche od una leggera variante.

Sernagiotto, Tosolini, Cantarutti — De Biasi, Mulinaris, Liuzzi 2.o, Gerace, Dal Dan, Milani, Molinis, Marini.

L'arrivo della pro Vercelli.

La comitiva componente la squadra Vercellese arriverà nella nostra città con il diretto da Venezia delle 17.30. A mezzo nostro la Presidenza dell'A. S. U. fa viva raccomandazione a tutti i soci affinchè intervengano numerosi a porgere il loro saluto agli ospiti graditi.

Il ricevimento

In onore degli ospiti avrà luogo alle ore 10 precise nei locali del circolo della A. S. Udinese. Sono invitati i componenti il Consiglio onorario, i soci onorari, soci, ordinari, giuocatori.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 5. (per telegrafo).
Francia 120.75 — Londra 101.90 — New York 22.85 — Svizzera 430 — Belgio (marco oro) 5.20 — Romania 11.70 — Praga 67.80 — Vienna 0.0317 — Jugoslavia 29.80 — Belgio 112 — Ungheria 0.0285.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.25.
Consolidato 5 per cento 97.70.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 5. Corso medio 84.07 — Quotazioni singole: Trieste 84.025; Roma 84.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.20 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.
Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.
Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.
Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6 20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.
Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.
Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).
(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18,30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.46 — 20.6.
Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40
Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.
Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.
(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.
NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.
Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.
(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.
(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.
Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.30 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).
Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 — 21.15 (per Fagagna) (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).
(*) Si effettua nei giorni festivi.
L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.
Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 6 — 12.10 — 15.10 — 18.20 (*).
Arrivi a Paluzza: 9.1. (**) 12.55 —
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.
Partenza da Udine ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.
(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trusiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA
Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.
Partenze da Pontebba: ore 9.10 - 15.15.
Arrivo a Tarvisio: ore 10.10.
Arrivo a Lusnitz: ore 15.30.
Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.
Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.20.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.
Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano
Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.
Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.
Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.
Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele
Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.
Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 —
Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.
In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.
Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.
Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.
Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO
in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre
Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.